

QUALE PUÒ ESSERE LA DEFINIZIONE PIÙ ACCURATA DELLA LIPODISTROFIA NEGLI HIV+?

Gruppo di Studio sulla definizione di Lipodistrofia da HIV: *An objective case definition of lipodystrophy in HIV infected adults: a case-control study*, Lancet, 361: 726-35, 2003

Quale può essere la definizione più accurata della lipodistrofia negli HIV+? Dal punto di vista anatomico si tratta di una lipoatrofia periferica con accumulo centrale di lipidi (lipomatosi) presente negli adulti che fanno uso di inibitori delle proteasi, gli analoghi dei nucleosidi e gli inibitori della proteasi inversa.

L'aspetto estetico, oltre a rendere peggiore la qualità della vita, consente l'identificazione del malato di AIDS con conseguente stigmatizzazione. Si deve anche considerare il dismetabolismo circolatorio con ipercolesterolemia, aumento delle LDL e riduzione conseguente delle HDL, ipertrigliceridemia, resistenza all'insulina e diabete di tipo 2, nonché acidosi lattica.

Sono 4 anni che si descrivono queste situazioni ma tuttora viene a mancare una definizione ufficiale. Il che spiega il vasto rango delle incidenze dal 20 all'80%.

Si notano analogie con altre sindromi complesse come il lupus eritematoso sistemico e l'artrite reumatoide.

Dal punto di vista del peso che possono avere i vari sintomi si è programmato un sito WEB che consente di tener conto:

1. del sesso, dell'età, della durata dell'infezione da HIV e della stadiazioni clinica;
2. del rapporto circonferenza toracica /circonferenza intratrocanterica;
3. del gap anionico;
4. del colesterolo HDL;
5. della distribuzione del grasso nelle gambe;
6. del rapporto adipe del tronco/adipe degli arti/adipe sottocutaneo ed intraddominale.

Lo studio di questi parametri è importante anche per la definizione di altre patologie associate ai trattamenti antiretrovirali come le neuropatie periferiche, l'acidemia lattica sintomatica, le disfunzioni sessuali e l'epatite clinica.